



Nome comune: Airone bianco maggiore

Nome scientifico: *Casmerodius albus*

Ordine: Ciconiformi

Famiglia: Ardeidi

Classe: Uccelli

(A cura di: Gaetano Bellia)

Altro frequentatore raro della foce del fiume Salso è l'**Airone bianco maggiore**, osservato occasionalmente nei mesi primaverili mentre, immobile con il corpo in posizione orizzontale, è intento a cacciare le prede immerso nell'acqua del fiume; viene disturbato e messo continuamente in fuga dagli aironi cenerini; gli individui che svernano in Italia provengono dall'Austria e dall'Ungheria, quelli di passo sono diretti in Tunisia dove si concentra una popolazione consistente nella stagione fredda.

Ardeide di grandi dimensioni (85-102 cm., 950-1600 g.), ha un corpo molto allungato e affusolato, un collo sinuoso con una tipica forma ad "esse", un becco lungo e affilato e le zampe lunghe; il suo piumaggio è di colore bianco niveo, ha zampe e piedi nerastri, becco giallo con la punta nera e gli occhi gialli e delimitati da un anello verde; nella stagione nuziale compaiono delle lunghe piume nella regione scapolare, il becco si colora completamente di nero con la base gialla o rossastra, mentre le zampe acquisiscono delle sfumature giallo-arancioni.

Piuttosto silenzioso durante l'inverno, diventa più rumoroso nel periodo riproduttivo emettendo una gamma di brevi suoni.

Lo si trova, da solo o in piccoli gruppi, in prossimità di ambienti paludosi, laghi e banchi sabbiosi di fiumi; d'inverno anche lungo le coste.

In genere nidifica isolatamente o in piccole colonie, in mezzo ai fitti canneti delle paludi; è il maschio che sceglie l'area di nidificazione ed inizia la costruzione del nido, un ammasso di ramoscelli o steli di canne; vengono deposte 3-5 uova di colore azzurrino che vengono incubate da entrambi i genitori; i piccoli nascono dopo 25-26 giorni; questa specie si riproduce una sola volta all'anno e raggiunge la maturità sessuale intorno ai due anni.

Si nutre soprattutto di pesci, insetti acquatici, anfibi, crostacei e serpenti; durante la stagione secca fanno parte della sua dieta anche lucertole, piccoli mammiferi, insetti terrestri e piccoli uccelli.

Come la garzetta verso la fine del '800, e fino al primo ventennio del secolo scorso, è stato cacciato per le bellissime piume scapolari molto ricercate nel mondo della moda.